

San Francesco di Paola nell'arte calabrese

Il culto tributato a San Francesco di Paola in Calabria attraverso i secoli è stato anche manifestato con numerose testimonianze artistiche espresse in chiese, conventi, quadri, statue e affreschi che si possono ammirare nelle città e nei paesi. Hanno contribuito ad onorare il Santo artisti famosi e umili artigiani provinciali, le cui opere rappresentano un importante patrimonio artistico per l'intera regione.

Architettura

In Calabria numerose chiese e conventi testimoniano il tributo offerto a San Francesco attraverso l'architettura. Il Santo oltre al convento di Paola fondò nella regione anche i conventi di Paterno Calabro, Spezzano, Corigliano, Crotone e quello di Maida, che fu da lui inaugurato nel 1469. Ruleri delle chiese del Santo restano a Civita, Castrovillari e Papasidero.

A Cosenza sorge una chiesa intitolata al Santo, eretta nel sec. XV e rifatta nei secc. XVII e XIX, e nella cattedrale vi è un altare a lui dedicato. Altre chiese che portano il nome del Santo sono erette ad Acri, Altomonte, Cassano, Castrovillari, che il 13 marzo 1750 proclamò il Santo patrono. A Cetraro si ammira il Santuario di San Francesco, chiese in onore del Santo sono state pure costruite a Corigliano, Fiumefreddo Bruzio, Luzzi e Montalto Uffugo. A Paterno Calabro vi è il Santuario eretto nel sec. XV.

A Rogliano nella chiesa di San Giorgio sorge l'altare ligneo del Santo intagliato e dorato, costruito da M. Altomonte nel 1724. A San Basile nella chiesa di San Giovanni Battista è eretta una cappella dedicata al Santo. A Spezzano della Sila nel sec. XVI fu eretto il Santuario che porta il titolo del Santo. La chiesa di San Francesco di Paola a Terranova fu costruita nel sec. XVIII dal feudatario Carlo Francesco Spinelli. Chiese dedicate al Santo sorgono pure a Dipignano, Fuscaldo, Petilia, Policastro e Bocchigliero.

Altre chiese e altari sorgono nella Calabria centrale. Nella chiesa matrice di Fabrizia è eretto un altare del Santo e un altro è costruito nella chiesa matrice di Santa Caterina dello Jonio. Vi sono chiese dedicate a San Francesco a Pizzo, a Nicotera e a Pizzoni. Un altare del Santo sorge nella chiesa del Rosario a Serra San Bruno.

Nella Calabria meridionale sorgono chiese dedicate al Santo a Brancalone nella frazione Pressocito, a Laureana di Borrello, Filadelfia, Lamezia Terme e Polistena. A Mammola nel 1729 fu costruito nella chiesa matrice di San Nicola un altare intarsiato con marmi policromi. Nella chiesa matrice di San Giovanni di Gerace vi è una cappella intitolata al Santo che fu restaurata a stucco nel 1955 dall'artigiano locale R. Pata. Un altare in onore del Santo fu eretto nella chiesa matrice di Scilla.

Conventi dei Minimi sorgono a Cosenza nella parrocchia di San Francesco Nuovo, a Corigliano accanto al Santuario, a Catanzaro nella parrocchia di Santa Croce, a Sambiasi nella parrocchia di San Francesco di Paola, a Lamezia Terme nella parrocchia di San Domenico, a Pizzo e a Catona.

Va messo in particolare rilievo il convento di Sambiasi, fondato nel 1508, per gli avvenimenti che in esso si verificarono. Dopo il terremoto del 27 marzo 1638 i cittadini per essere preservati da altri disastri proclamarono San Francesco di Paola come loro protettore e stabilirono di celebrarne solennemente la festa del 2 aprile portando anche in processione la statua con la partecipazione del clero secolare e regolare e di tutta la popolazione. Il convento fu soppresso nel 1809, riaperto nel 1818 e nuovamente soggetto alla soppressione dopo il 1860. I Minimi vi ritornarono nel 1954.

Tra le chiese della Calabria meridionale meritano di essere particolarmente ricordate quelle di Reggio e di Catona. L'antica chiesetta dei Minimi, eretta a Reggio nel 1531 in prossimità del torrente Calopinace quando i religiosi giunsero nella città chiamati dall'arcivescovo Girolamo Centelles, fu abbandonata in seguito al decreto di soppressione degli Ordini Mendicanti e dei Chierici Regolari emesso da Gioacchino Murat il 7 agosto 1809. La chiesa fu affidata allora alla confraternita di San Francesco di Paola e il convento fu adibito a carcere. In seguito la chiesa fu demolita per ampliare il carcere e nel 1883 fu iniziata la costruzione di un nuovo edificio sacro sul Corso Garibaldi. Il terremoto del 28 dicembre 1908 distrusse la chiesa, che fu sostituita nel 1910 da una chiesa baracca. Nel 1966 fu aperta al culto la chiesa attuale.

La chiesa e il convento del Santo a Catona furono fatti costruire nel

1629 dalla nobildonna Giovanna Ruffo di Scilla. In seguito al terremoto del 5 febbraio 1783 la chiesa e il convento rimasero gravemente danneggiati e non furono più ricostruiti. Alcuni anni più tardi fu edificata una chiesa prima in tavole e poi in pietra in località Fontanelle Superiori tra Valle Longa e Valle del Canale e d'allora la contrada prese il nome di San Francesco. La chiesa fu ricostruita nel 1836, riedificata e ampliata nel 1875 e distrutta dal terremoto del 1908. I riti sacri furono celebrati in una chiesa baracca fino al 1927 quando fu iniziata la costruzione della chiesa attuale. Il ritorno dei Minimi, avvenuto nel 1949, diede nuovo impulso alla vita religiosa. Il 21 ottobre 1956 l'arcivescovo Giovanni Ferro pose la prima pietra del convento che fu portato a termine con tenacia e sacrifici dal padre Baldassarre Mari.

Il 9 maggio 1939 per iniziativa di privati fu aperta al culto la chiesa eretta in onore del Santo sulla spiaggia in Via XX Settembre nel luogo del prodigioso passaggio dello stretto. La chiesa prese il nome di San Francesco dei Marinai in memoria dei marinai del paese che avevano versato per la costruzione della chiesa del Santo a Fontanelle una parte degli introiti della pesca.

Il Santo nella pittura e nei mosaici

I quadri che raffigurano San Francesco sono custoditi in maggior numero nella parte settentrionale della regione dove il Santo visse e dove furono costruiti i primi conventi dei Minimi. Nella chiesa di San Francesco a Cosenza, che è di fondazione del sec. XV con rifacimenti eseguiti nei secc. XVII-XIX, si ammira un dipinto settecentesco su tela, opera di artista meridionale, in cui è raffigurato il Santo incoronato da un angelo. Nella volta del soffitto sono raffigurate delle scene della vita del Santo, che è pure rappresentato circondato da angeli sulla lunetta del portale d'ingresso.

Nella chiesa di San Francesco ad Acri il Santo figura in un dipinto del sec. XVIII di scuola napoletana inginocchiato ai piedi della Madonna col Bambino. Nella cattedrale di Cassano la cappella della famiglia Nola è ornata con una tela (m 2x1,05) del sec. XVII di pittore provinciale nella quale è rappresentato al centro il Santo e intorno dei quadretti con episodi della sua vita. Nel Santuario di San Francesco a Cetraro è custodita un'immagine del Santo. A Castrovillari si ammirano delle tele con l'effigie del Santo nelle chiese di San Giuliano e della Maddalena.

Nella chiesa matrice di Falconara Albanese in un quadro dipinto da G. Pascaletti nel 1749 è raffigurata l'Addolorata con San Michele Arcangelo e San Francesco. Nella sacrestia della chiesa matrice di Luzzi si osserva una tela settecentesca del Santo, lavoro di artista provinciale. Nella chiesa parrocchiale di Mongrassano la cappella dedicata al Santo è ornata con una sua immagine dipinta su tela da Battista Santoro nel sec. XIX. A Montalto Uffugo nella chiesa dell'Annunziata è custodito un dipinto su tavola dell'anno 1516, considerato il ritratto del Santo.

A Mormanno nella chiesa di Santa Maria del Colle in una tela di scuola napoletana del sec. XVIII (m 2,85x2,05) è dipinto in alto l'Eterno Padre che incorona la Vergine e in basso San Francesco di Paola con altri Santi. A Paterno Calabro nel giardino del convento in una cappellina dedicata al Santo è raffigurata la sua effigie. A San Basile nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista il Santo è raffigurato in una tela del XVIII. A Saracena nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Gamio San Francesco è dipinto in un pannello di un polittico su tavola, opera di scuola napoletana del sec. XVI. A Spezzano Piccolo nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta il Santo figura in una tela del sec. XVII, lavoro di un pittore meridionale. A Terranova di Sibari l'immagine è raffigurata in un quadro del sec. XVIII.

Nella Calabria centrale continua la presenza di opere pittoriche che testimoniano la devozione al Santo. Nella cattedrale di Catanzaro San Francesco è raffigurato in una pregevole tela affissa alla parete del lato sinistro. Nella sacrestia della certosa di Serra San Bruno si osserva l'immagine del Santo in un quadro del sec. XVII (m 0,60x0,50). Nel soffitto della chiesa matrice di Badolato è dipinta la Madonna col Bambino e con Santa Caterina d'Alessandria, San Francesco di Paola e altri Santi. Mattia Preti (1613-1699) a Taverna nella chiesa di San Domenico dipinse l'immagine del Santo. Pure a Taverna nella chiesa matrice in un suo dipinto del 1679 è raffigurata la Madonna in gloria con San Francesco di Paola e San Gaetano da Thiene.

Nella parte meridionale della regione il Santo figura in alcune tele. A Reggio nel 1895 nel negozio di mobili di Carmelo Liconti, sito in Piazza Duomo, fu esposto un quadro (m 1,10x0,85), opera di un pittore tedesco, in cui fu raffigurato il Santo a mezzo busto con lo sguardo rivolto al cielo, con le braccia incrociate sul petto e con la corona del rosario in mano. Nella cattedrale di Reggio in una vetrata policroma della navata destra è raffigurato il Santo che si sostiene col bastone.

Pure a Reggio nella chiesa intitolata al Santo sul Corso Garibaldi le

pareti laterali e la parete interna della facciata sono ornate con mosaici eseguiti dal laboratorio artistico «Mosaic Art» di Milano negli anni 1987-1988, che illustrano la vita ed alcuni prodigi del Santo. Sulla parete destra figurano in quattro scene San Michele Arcangelo che mostra a San Francesco lo stemma «Charitas», la resurrezione di un bambino morto, la divisione di un gelso in due fatta dal Santo col bastone per risolvere una lite sorta fra due fratelli e la moneta spezzata dalla quale esce sangue, prodigio compiuto alla presenza del re di Napoli Ferrante d'Aragona per rimproverargli l'ingiusto sfruttamento del popolo.

Sulla parete sinistra sono raffigurati in quattro scene i carboni accesi tenuti sulle palme delle mani, l'apparizione della Madonna al Santo, la guarigione del figlio alla regina Anna di Bretagna compiuta in Francia e il Santo in estasi davanti all'eucarestia. Nella facciata interna è rappresentato al centro il Santo in gloria, a destra in atto di guarire una donna con una mano paralizzata e a sinistra la festosa accoglienza alla corte del re di Francia Luigi XI, che aveva sollecitato la presenza del Santo per ottenere la guarigione. Sulla facciata spicca un grande mosaico con la scena del passaggio dello Stretto, lavoro eseguito su bozzetto del pittore reggino Nunzio Bava e realizzato nel laboratorio artistico «Mosaic Art» di Milano.

Nella chiesa di San Cono a Rosali vi è un'immagine dipinta su tela offerta dal devoto Francesco Panuccio. Nella chiesa parrocchiale di Salice il Santo è raffigurato in una vetrata policroma del presbiterio. Nella chiesa parrocchiale di Cannitello in una tela (m 1,58x1,07) è rappresentato il prodigio della traversata dello Stretto, opera di Paolo Cimino fatta eseguire dai fedeli nel 1871. A Scilla nella chiesa dello Spirito Santo in una pala d'altare (m 1,80x0,80) è dipinta al centro su sfondo d'oro la figura di San Francesco e nella lunetta è raffigurato il passaggio dello Stretto. Nella chiesa Matrice di Bagnara il Santo è rappresentato in una tela secentesca di pittore meridionale. A Polistena nella chiesa di San Francesco si ammira un'immagine del Santo sull'altare maggiore e a Grotteria essa figura in una tela secentesca.

Sculture

La Calabria settentrionale custodisce il maggior numero di sculture del Santo. Nella chiesa di San Francesco a Cosenza si ammirano una statua lignea secentesca e un busto ligneo scolpito a tutto tondo. Ad Acri

nella chiesa dedicata al Santo è collocato un busto ligneo settecentesco sulla sommità della cappella a lui intitolata. Ad Altomonte nella chiesa di San Francesco di Paola sono custodite due statue lignee, di cui una del sec. XVI e l'altra del sec. XVIII. Nel 1635 il Santo fu proclamato patrono della città.

Per la chiesa di San Francesco di Paola a Bisignano un artista napoletano del sec. XVII scolpì una statua lignea a tutto tondo. A Castrovillari si conservano delle statue del Santo dei secc. XVI e XVIII nelle chiese di San Francesco, della Maddalena e di San Nicola. Nel 1750 il Santo fu proclamato patrono della città. Nella chiesa parrocchiale di Cervicati è collocata una statua sull'altare del Santo. Nella chiesa di San Francesco a Longobardi si ammira una statua di marmo a tutto tondo, opera di scultore meridionale del sec. XVIII.

Nella cappella di San Francesco edificata nella chiesa parrocchiale di Mongrassano è esposta alla devozione dei fedeli una scultura a mezzo busto, opera ottocentesca di Carlo Santoro. Nella chiesa di San Francesco a Luzzi sono custodite una statua lignea a tutto tondo, lavoro di scultore provinciale del sec. XVII, e una statuetta lignea a tutto tondo, pure lavoro di bottega provinciale. Nel Santuario di Paterno Calabro è esposto nel coro superiore un piccolo trittico ligneo in cui sono raffigurati il Crocifisso, l'Addolorata e San Francesco. Nella stessa chiesa si osserva un busto ligneo a tutto tondo di bottega provinciale del sec. XVIII.

Nella chiesa di Santa Maria del Colle a Mormanno nell'ambone di destra in un pannello a rilievo con decorazione e doratura è raffigurato San Francesco. A San Basile è venerata una statua lignea del Santo del sec. XVIII. Una statua lignea è custodita a Saracena e un busto ligneo è conservato a Pedace nella chiesa dedicata al Santo.

Nella Calabria centrale il culto del Santo è testimoniato da alcune statue. Nella chiesa matrice di Badolato si osserva un busto ligneo del Santo, lavoro di bottega napoletana del sec. XVIII. A Maida nella chiesa di Santa Maria la Cattolica vi è una statua lignea a tutto tondo, opera barocca d'artista meridionale.

Altre sculture del Santo si trovano nella Calabria Meridionale. Sull'altare maggiore della chiesa di San Francesco di Paola a Reggio è collocata una statua lignea scolpita dall'artista Parathoner di Ortisei in Val Gardena (Bolzano). Nella chiesa matrice di Scilla il Santo è raffigurato in una icona lignea del sec. XVI, che presenta un contorno ornato con la raffigurazione di alcuni miracoli. A Delianova nella chiesa parrocchiale di San Nicola il Santo è rappresentato in una statua lignea a tutto tondo

e a figura intera, opera di bottega meridionale del sec. XVII.

Nella chiesa della Madonna del Carmine di Gerace è venerata una statua lignea del sec. XVII proveniente dal locale convento dei Minimi eretto nel 1585 e distrutto dal terremoto del 1783. A Laureana di Borrello nella chiesa di San Francesco è custodita una statua lignea del sec. XVII trasferita dall'antica chiesa dedicata al Santo e distrutta pure dal terremoto del 1783.

Affreschi

In alcune chiese e conventi il Santo è raffigurato in affreschi. A Cosenza nel convento attiguo alla chiesa del Santo l'immagine è rappresentata in un dipinto a fresco. Nella cattedrale di Santa Severina in un affresco figura la Madonna in trono con San Francesco e un religioso e nella sacrestia si osservano episodi della vita del sec. XVI. A Paterno Calabro in alcune lunette del chiostro sono affrescate alcune scene della vita del Santo. Nel diruto convento di San Francesco di Paola a Pedace in un affresco di Girolamo Palermo è rappresentato il Santo con due fraticelli mentre attraversa lo Stretto. In un'altra scena è dipinto il Santo con le braccia aperte fra quattro angeli. A Corigliano nel chiostro annesso alla chiesa di San Francesco restano nelle lunette frammenti di affreschi con alcuni episodi della vita del Santo.

Sulla copertina del libro «Il messaggio sociale di San Francesco di Paola» di Giuseppe Mario Militerni, stampato a Cava dei Tirreni nel 1966, è raffigurato il passaggio dello Stretto. Nel volume di Francesco Russo, pubblicato a Cava dei Tirreni nel 1996, in un disegno di Domenico Mastroianni è rappresentato il Santo che approda sul mantello a Messina con due fraticelli e fissa lo sguardo in alto verso la Madonna col Bambino fra angeli. Attilio Romano nel libro «U Santu nuostro», edito a Roma nel 1991, ha inserito venti disegni di Antonio Aquilini che illustrano la vita e i miracoli, la processione che si svolge a Paola il 4 maggio e la lampada che arde sempre nel Santuario.

San Francesco nell'arte a Paola

Paola detiene il primato per le raffigurazioni del Santo espresse in tutti i campi dell'arte. Il primo edificio sacro fu una cappellina eretta da San Francesco. Nel luogo dove ora sorge la cappella del Santo nel 1452

fu costruita una chiesetta e contemporaneamente, essendo aumentato a dodici il numero dei seguaci, fu edificato un piccolo convento. Una nuova chiesa, costruita negli anni 1469-1474, fu danneggiata nel 1555 durante un'incursione dei Saraceni e venne restaurata negli anni successivi da Isabella di Toledo, vedova di Giovanni Battista Spinelli, barone di Fuscaldo e signore di Paola. L'edificio, di forma rettangolare con abside quadrata e con archi sostenuti da pilastri, era lungo 33 metri e largo 8,60.

I religiosi dopo quattro secoli dovettero lasciare il convento in seguito al decreto di soppressione degli Ordini mendicanti e regolari emanato dal re di Napoli Gioacchino Murat il 7 agosto 1809. Ritornati dopo il decreto di riapertura emesso dal re Ferdinando I il 20 settembre 1818 i religiosi furono nuovamente costretti ad abbandonare il convento dopo il decreto di soppressione degli Ordini religiosi emanato dal Governo italiano nel 1866. Alla custodia della chiesa rimase allora un solo religioso. Il ritorno dei Minimi avvenne dopo una convenzione stipulata col Comune di Paola il 12 marzo 1901.

Sul fastigio della facciata del Santuario in una nicchia è collocata una statua del Santo di stile barocco. In un affresco del sec. XVI dipinto nella lunetta del portale è raffigurata la Madonna tra San Francesco d'Assisi e San Francesco di Paola. In un altro affresco della parete sinistra è rappresentato il Santo che prende sotto la sua protezione i tre Ordini da lui fondati. Nel portico San Francesco è raffigurato in due tondi e in un pannello. Intorno alla porta d'ingresso del Santuario in diciotto pannelli di bronzo è rappresentata la vita con i miracoli del Santo e sulla porta in sei pannelli figurano altri avvenimenti e prodigi. Il lavoro fu eseguito dallo scultore Tommaso Gismondi nel 1974.

In fondo alla navata destra si apre la cappella, che è il primo oratorio eretto dal Santo e che fu ricostruito nel 1595 da Giovanni Battista Spinelli. La cappella è sormontata da una cupola ed è rivestita di marmi rossi e neri. Sull'altare di marmo, ricoperto di lamine d'argento e decorato in oro, è affisso un dittico in tela in cui sono raffigurati San Francesco d'Assisi e San Francesco di Paola. La pittura è di poco posteriore alla canonizzazione del Santo, avvenuta nel 1514, e all'estremità inferiore dell'immagine di San Francesco si legge: «Quale fo retracta da lo naturale f(acto) d(e) sua planta venuta Franz(a)».

Preziosa opera d'arte è il reliquiario d'argento, alto m 0,85, scolpito a tutto tondo, sbalzato e cesellato, scolpito a Palermo nei primi anni del sec. XVII. In un altro reliquiario in argento e oro peso di 25 kl, opera

dello scultore romano Enrico Quattrini, sono custodite le reliquie del Santo giunte dalla Francia nel 1935.

La statua di marmo del Santo a tutto tondo, opera di bottega napoletana del sec. XVII, che prima era collocata in un lato dell'altare maggiore, fu trasferita nel chiostro in seguito alle nuove disposizioni liturgiche impartite dal Concilio Vaticano II.

Una cappella del lato destro presenta San Francesco in gloria, sotto si osserva il Santo che riceve dall'arcangelo Michele lo stemma «Charitas», a sinistra mentre scrive la regola e a destra la sua morte. Le pitture furono eseguite da Bruno da Cervia nell'anno 2000.

La cappella del Santissimo Sacramento, che sorge pure nel lato destro, è ornata con due raffigurazioni che rappresentano il Santo col crocifisso davanti all'Eucarestia. Le pitture furono eseguite da Salvatore Miluzzo nel 1992.

Nella vetrata centrale del coro figura San Francesco che riceve dall'arcangelo Michele lo stemma «Charitas», a destra è rappresentato il passaggio dello Stretto e a sinistra il Santo che tiene il fuoco sulle palme delle mani alla presenza del Pontefice per dimostrare la possibilità di praticare il quarto voto dell'astinenza perpetua.

In una cappella che sorge a sinistra del Santuario è custodita una statua lignea del Santo acquistata a Napoli nel 1970.

Nel convento e nel Museo sono conservate altre raffigurazioni del Santo. In una tela del sec. XVIII è rappresentato San Francesco in atto di dare il cordone alla Beata Giovanna di Valois. In una tela della volta del nuovo coro è riprodotto il dipinto originale custodito a Roma nella chiesa di San Francesco di Paola ai Monti, in cui è rappresentata la Madonna che appare al Santo. In una tavola dipinta da Dirick Hendriks sono raffigurati San Francesco d'Assisi e San Francesco di Paola. Le immagini dei due Santi figurano pure in un calice d'argento.

Nell'atrio inferiore, ai lati del cancello, in due grandi pannelli di bronzo, opera dello scultore angelo Biancini di Faenza, sono raffigurati il passaggio dello Stretto e il Santo che impartisce la benedizione alla Calabria. Un altro pannello in bronzo con la rappresentazione del passaggio dello Stretto, opera dello stesso Biancini, è posto in una cappellina eretta di fronte all'atrio d'ingresso.

All'ingresso del chiostro, nel lato destro, si ammira in un affresco la mezza figura del Santo. In ventitrè lunette sono affrescati vari episodi della vita del Santo. Nella prima lunetta è dipinto papa Leone X che nel 1519 proclamò la canonizzazione di San Francesco e nella seconda si

ammira un panorama di Paola nel sec. XVI. Dalla terza lunetta comincia la descrizione della vita del Santo con la sua presentazione al guardiano di San Marco Argentano e la grotta della penitenza. Nella quarta lunetta figurano San Francesco d'Assisi mentre col bastone traccia i confini della chiesa che San Francesco sta per edificare e Giacomo di Tarsia, barone di Belmonte, che gli presenta un'offerta. Dalla quinta lunetta alla ventiduesima sono affrescati gli avvenimenti che accompagneranno la vita del Santo e i miracoli da lui compiuti. Nell'ultima lunetta è rappresentato il padre Bernardiño Otranto che amministra i sacramenti al Santo moribondo. Gli affreschi furono restaurati nel 1930 da Tullio ed Enrico Brizi e nel 1952 dal De Maddis.

Nella parte superiore del convento in un affresco che ha per cornice un arco è raffigurato il Santo che porta alle labbra l'indice della mano destra per raccomandare il silenzio ai religiosi.

Nella parte del convento attigua al coro della chiesa si osserva l'antica cella del Santo che nel sec. XVI fu trasformata in cappella. Sull'altare è rappresentato San Francesco in estasi. In due affreschi alle pareti figurano il Santo che tiene nelle mani dei carboni accesi e la resurrezione del nipote Nicola, figlio della sorella Brigida. Nel lato sinistro accanto alla cappella in un trittico fatto dipingere da San Francesco vi erano in origine l'immagine della Madonna con Giovanni Battista e San Paolo eremita, ma più tardi l'immagine di San Paolo fu sostituita con quella di San Francesco.

Nel Museo si ammirano sei tavole in ardesia di Andrea Lillo con la raffigurazione di alcuni miracoli del Santo, alcune scene della sua vita in undici tele eseguite da un pittore seguace del Murillo (1617-1682). Altri avvenimenti e miracoli figurano in venticinque tele dipinte da Bruno da Cervia nel 1999. Tra le sculture che riproducono il Santo si osservano una statua lignea e dorata del sec. XVII, una statua di marmo del sec. XVIII e una statua in bronzo, opera di Stefania Guidi del 1927.

Nella zona dei prodigi che si estende dietro il Santuario si osserva in una raffigurazione il Santo che entra nella fornace mentre divampa il fuoco e da essa estrae vivo l'agnellino Martinello che gli operai avevano mangiato e le cui ossa erano state gettate nel fuoco ardente. In un'altra scena è rappresentata la sorgente fatta sgorgare dal Santo, nella quale egli fece rivivere la trota Antonella sottratta da un religioso e pronta per essere servita in tavola. Si osserva ancora la raffigurazione del ponte costruito dal diavolo a condizione di avere in compenso l'anima del primo passante. Conclude la serie dei prodigi la scena della grotta nella

quale il Santo si ritirò all'età di quattordici anni e dove rimase per cinque anni in penitenza e in preghiera.

Lungo gli 800 metri del viale che conduce al Santuario sorgono 13 edicole fatte costruire nel 1854 dal marchese Longo Vignaturo mentre era sottintendente del circondario di Paola e sostituite più tardi da mosaici eseguiti dalla fabbrica Ortes di Venezia. Gli episodi raffigurati sono: 1) San Francesco dona il normale aspetto a un bambino deforme dalla nascita; 2) Moltiplicazione del pane nella bisaccia di un viandante; 3) Dalla fornace ardente richiama in vita l'agnellino Martinello; 4) Il Santo entra nella fornace ardente; 5) Restituisce al fabbro i ferri applicati al suo asinello; 6) Transito dello Stretto di Messina; 7) Col segno della croce divide un albero in due parti e definisce i confini di una proprietà; 8) Fa sgorgare sangue da una moneta d'oro spezzata; 9) Guarisce il barone di Belmonte da una piaga cancrenosa; 10) Trattiene dei macigni mentre precipitano; 11) Richiama in vita un uomo dopo 17 giorni dalla morte; 12) Il Santo percuote la roccia e fa sgorgare l'acqua; 13) Viene fatta rivivere la trota rubata da un religioso e pronta per essere portata a tavola.

Percorso il viale si raggiunge il piazzale del Santuario, al cui limite è collocata sopra una roccia una statua del Santo in atteggiamento di preghiera. Sul prospetto della fornace in cui il Santo fece preparare la calce per la costruzione del convento in una nicchia è custodita una statuetta con la sua immagine. Nella chiesa di San Giovanni o dei Cappuccini nel polittico dell'altare maggiore dipinto su tavola il Santo è raffigurato in un riquadro laterale. Davanti alla chiesa dell'Addolorata è collocata una statua del Santo che mostra ai pellegrini la via del Santuario. La porta di San Francesco all'ingresso di Paola è sormontata da un'edicoletta con la statua del Santo.

La casa naturale di san Francesco fu restaurata nel 1940 e nel 1966 fu trasformata in oratorio. Sull'altare maggiore fu affisso un grande quadro in mosaico, opera dell'ungherese Giovanni Haynail. Il pittore Emilio Iuso di Luzzi negli anni 1939-1945 affrescò la volta e le pareti con otto episodi della nascita e dell'infanzia del Santo. In quattro medaglioni sono raffigurate le quattro virtù principali praticate dal Santo e proposte come modello nell'esercizio quotidiano della vita spirituale dei Minimi. Fra le altre tele, opere di diversi autori, si ammira quella che raffigura San Francesco in preghiera davanti alla Madonna di Loreto.

Il progetto della *nuova Basilica*, fu redatto dall'architetto Sandro Benedetto, docente nell'Università «La Sapienza» di Roma. Il gran-

dioso edificio sacro nella sua originale struttura è costruito in forma di nave che si allarga al centro e si restringe alle due estremità. Il tetto ligneo, lavorato nel Trentino, è sostenuto da colonne. Nel lato destro si prolungano per tutta la parete due matronei e sulle pareti si aprono numerose vetrate policrome e istoriate.

Nei due portali di bronzo dell'ingresso, opera dello scultore Paolo Borghi, sono raffigurati dei miracoli del Santo e l'esaltazione della natura con la rappresentazione di acqua, fuoco e piante. Al centro dei portali sorge la grande statua di San Francesco in marmo, scolpita dallo stesso artista.

Sull'unico altare di marmo è raffigurato al centro in un tondo d'oro il Santo e ai lati figurano quattro miracoli in rilievo. Sulla parete dietro l'altare in uno dei quattro mosaici sono rappresentati San Francesco e il miracolo del fuoco, opera eseguita da Giovanni Hajnail nell'anno 2000.

San Francesco nell'arte a Catona

Catona, dove ebbe inizio il prodigioso transito dello Stretto, è il luogo della Calabria che dopo Paola conserva le migliori testimonianze artistiche del Santo. A Causa dei terremoti sono andate perdute le immagini del Santo che ornavano la primitiva chiesa annessa al convento dei Minimi nel centro cittadino. Non resta neppure alcuna traccia della tela con la raffigurazione di San Francesco che sovrastava l'altare maggiore della chiesa del Carmine eretta nel sec. XVIII dalla famiglia Genoese a Fontanelle lungo la Via Nazionale. Uniche testimonianze dell'antica devozione sono la statua lignea del Santo, scolpita agli inizi del sec. XIX, e un busto ligneo esposto ora all'aperto a Fontanelle Inferiori. Il busto fu la prima statua che veniva portata in processione durante la festa del Santo dopo la costruzione della chiesa e del convento avvenuta nel 1790 nella contrada che poi prese il nome di San Francesco. La scultura, prezioso cimelio del passato, deturpata da tanti restauri artigianali, dovrebbe essere salvata dalle intemperie, ripulita dalle incrostazioni di pittura sovrapposta e riportata nel Santuario. In sua sostituzione, per conservare la devozione popolare nel luogo, coltivata negli anni successivi al terremoto del 1908, si potrebbe costruire una nicchia e collocare un nuovo busto del Santo.

Sopravvive alle distruzioni operate dal tempo la statua in pietra porosa scolpita da Fra Felice Griso nel 1722 e posta a protezione delle inondazioni del vicino convento e del paese. In essa è raffigurato il Santo

che attraversa lo Stretto aggrappato con le due mani al bastone e accompagnato da un fraticello.

Nella navata sinistra del Santuario, ricostruito dopo il terremoto del 1908, sull'altare dedicato al Santo è esposta la statua lignea ottocentesca che era custodita già nella chiesa. Alla parete absidale è affissa una scultura in bronzo, opera di Tommaso Gismondi, che raffigura la traversata dello Stretto. La stessa scena è riprodotta in una grande tela eseguita dal pittore G. Lellis, offerta dalla famiglia Lentisco nel 1932 e custodita nella sala delle riunioni. Nel convento sono custoditi due quadri con la raffigurazione del Santo, un bozzetto di gesso e un quadro a intarsio col miracolo del passaggio dello Stretto eseguito dal catonese Pasquale Campolo.

Nella chiesa parrocchiale di San Dionigi è raffigurata la traversata dello Stretto in un affresco eseguito dal pittore Felice Fiore nel 1933 per devozione del sacerdote catonese don Felice Delfino.

Nella chiesa di San Francesco dei Marinai, in prossimità della spiaggia del miracolo, è collocata una statua lignea del Santo in una nicchia incavata sopra l'altare maggiore. La scultura fu eseguita a Milano e giunse a Catona il 23 maggio 1937. Nell'abside nel 1955 fu dipinta la grande scena del passaggio dello Stretto. In una piccola nicchia incavata sulla facciata è collocata una statuetta lignea del Santo.

Nel 1986 fu costruito sulla spiaggia un basamento a forma di nave sul quale fu posta una grande statua del Santo alta metri 5,50. Il monumento, fatto eseguire dal padre Baldassarre Mari, venne progettato dagli architetti Pasquale Primantonio e Giovanni Polimeni e fu inaugurato dall'arcivescovo Aurelio Sorrentino il 7 ottobre 1984.

La Calabria attraverso i secoli ha così onorato San Francesco con molteplici espressioni d'arte che contribuiscono a mantenere viva la devozione dall'estremo massiccio settentrionale del Pollino fino all'ultimo lembo meridionale della regione.

NOTA BIBLIOGRAFICA

Sulla storia e sull'arte nel Santuario e nel convento di Paola scrissero **M.A. Perillo**, *Paola Illustrata*, Napoli 1640; **D. Taccone Gallucci**, *Monografia del Santuario di San Francesco di Paola*, Reggio Calabria 1901; **G. Moretti**, *Il Santuario di San Francesco di Paola*, in *La Voce del Santuario di Paola*, I (1928); **Apex**, *Paola nei monumenti del suo Santo*, in *La Voce del Santuario di Paola*, II (1929); **G.M. Roberti**, *Il Santuario - Basilica di San Francesco di Paola*, Paola (1921); **E. Galli**, *Il restauro della cappella Spinelli nell'archicenobio di Paola*, in *La Voce del Santuario di Paola*, VIII (1934); **G. Moretti**, *Il ritratto di San Francesco di Paola nell'arte*, in *L'illustrazione Vaticana*, VIII (1938), pp. 385-387; *Santuario Basilica di Paola. Un cinquantennio: 1901-1951*, Paola 1951; *Santuario - Basilica di San Francesco di Paola*, Terni 1963; **F. Russo**, *Il Santuario - Basilica di Paola*, Cava dei Tirreni 1966; **R. Benvenuto**, *Il Santuario di San Francesco a metà del Seicento*, in *Brutium*, LXIII (1984), n. 1; **M. Cordaro**, *Francesco di Paola Santo d'Europa*, in **G. Barbieri - M. Cordaro - S. Scarpino**, *Paola*, Cosenza 1982; **S. Tramontana**, *Una fonte inedita su San Francesco di Paola*, in *Chiesa e società nel Mezzogiorno. Studi in onore di Maria Mariotti*, vol. I, Soveria Mannelli 1998, pag. 520.

Su San Francesco di Paola nell'arte in tutta la Calabria scrissero **A. Frangipane**, *Inventario degli oggetti d'arte*, II, Calabria, Roma 1933; **E. Barillaro**, *Calabria, Guida artistica e archeologica*, Cosenza 1972; **G. Santagata**, *Calabria Sacra*, Reggio Calabria 1974; **M. Sestito**, *Il gorgo e la roccia*, Casoria, Napoli 1995;

Su San Francesco nell'arte in varie località della Calabria scrissero: su Altomonte **P. Scaramuzzi**, *Brevi notizie storiche sul Santuario - ex convento di San Francesco di Paola a Altomonte*, Cosenza 1954. Su Montalto Uffugo: **F. Daniello**, *Del ritratto di San Francesco di Montalto Uffugo*, in *La Fede e la Scienza*, 1888, n. 150, pp. 244-251; **C. Nardi**, *Notizie di Montalto in Calabria*, Genova 1956. Sul Santuario di Paterno **G.M. Roberti**, *Cenni storici del Santuario di San Francesco di Paola a Paterno Calabro*, Roma 1898. Sul convento di Maida **F. Pascuzzi**, *San Francesco di Paola e il convento di Maida*, in *Calabria Letteraria*, III (1955), pag. 7. Sul convento di Pedace **A. De Luca**, *Rapido profilo delle vicende pedacesi intorno al convento di San Francesco di Paola*, Cosenza 1978. Su Rossano **L. Renzo**, *Il Culto di San Francesco di Paola nell'Archidiocesi di Rossano*, in

Atti del Convegno Internazionale di Studi. Paola 20-24 maggio 1983, Roma 1984. Su San Francesco nell'arte a Reggio **G. Palmenta**, *Culto di San Francesco di Paola in Reggio Calabria*, Roma 1983; **IDEM**, *Chiesa di San Francesco al Corso. Nuove opere in bronzo e mosaico*, in *Corriere di Reggio*, 5 aprile 1986; **G. Musolino**, *La confraternita di San Francesco di Paola (1824)*, in *Le confraternite di Reggio Calabria (Città e casali)*, Reggio Calabria 2001, pp. 365-367. Sulla tela del pittore tedesco esposta a Reggio nel 1895 *Fede e Civiltà*, 4 maggio 1895. Sul Santo nell'arte a Catona **G. Musolino**, *Catona. Storia civile e religiosa*, vol. II, Reggio Calabria 2000, pp. 45, 109, 128, 159, 163, 177-181. I quadri elencati e le statue rappresentano solo un saggio nella ricerca della documentazione artistica. A Paola in una stanza attigua al Santuario è esposta una vasta serie di fotografie con le immagini del Santo venerate in Calabria.

